

da altri ribassi; ma dico che anche i piccoli aumenti possono essere un fatto morale da perturbare sempre più l'agricoltura, se non vengono tolti.

Io non sono uso, o signori, a richiedere quello che le condizioni finanziarie dello Stato non permettono. Ma quando una crisi agraria è già manifesta, e potrà ancora aggravarsi estendendosi su altri prodotti e ad altre regioni d'Italia; quando abbiamo una pericolosa concorrenza del nuovo mondo che minaccia di schiacciare l'antico, io credo di non esagerare troppo chiedendo che per poche derrate sieno tolti gli aumenti.

Se oggi non potrà farsi; se il Governo con franche parole dichiarerà di volere applicare l'articolo 44 del capitolato votato ieri, e di richiedere di mano in mano che il bilancio lo consenta, ulteriori mezzi per sempre più rinvigorire l'articolo stesso; se l'onorevole ministro dichiarerà di volere innanzi tutto spendere tutti codesti mezzi a ribassare le tariffe speciali comuni sugli oli, sui vini, sui cereali, sul cotone e sulle altre poche derrate che ho enumerate, io crederò di non avere con questo emendamento, spesa indarno l'opera mia. (*Bene!*)

Presidente. Ora vengono gli ordini del giorno presentati dall'onorevole Rosano a cui domando quale intenda di svolgere dei due.

Rosano. Li svolgerò complessivamente, se alla Camera non dispiace.

Presidente. Gli ordini del giorno dell'onorevole Rosano sono i seguenti:

“ Sulle tariffe speciali comuni e sulle locali, propongo che non subiscano aumenti di sorta sia per le piccole partite, sia per le grandi le seguenti merci:

- “ 1° Grani, farino, cereali in genere;
- “ 2° Olii;
- “ 3° Vini;
- “ 4° Bestiame. ”

Poi viene l'altro:

“ La Camera invita il Governo;

a) “ A conservare le diminuzioni proposte ed a ridurre gli aumenti progettati sui prodotti agricoli, e specialmente sui cereali, olii, agrumi e vini, lana, cotone greggio, riso, non che sulle pietre, sulle paste da vermicellaio, sulla carta e sugli stracci, in modo che all'attuazione dei presenti contratti non vengano aumentati i prezzi dei trasporti derivanti dalle tariffe vigenti.

b) “ A ripristinare nella prima e seconda zona la piccola velocità pel bestiame.

“ Rosano, Lacava, Spirito, Tondi, Fusco, Beneventani, Visocchi, De Filippis, Curcio, Indelli, Del Vasto, Palitti, Salaris, Testa, Fortunato, Schiavoni, Geymet. ”

L'onorevole Rosano ha facoltà di parlare per svolgere i suoi emendamenti.

Rosano. L'ora alla quale siamo giunti, mi dispensa naturalmente dal fare una lunga discussione, e di abusare per troppo tempo della benevole attenzione dei colleghi.

Io però confido nella religione scrupolosa della Camera, della Commissione e del Governo per richiamare il loro esame sulla proposta contenuta nel mio ordine del giorno.

Questo ordine del giorno ha il grande vantaggio di essere assolutamente scevro da ogni taccia di regionalismo; dappoichè se per avventura la Camera vuole darsi la pena di leggere le diverse firme di coloro che lo sostengono, troverà che a parecchi deputati delle provincie meridionali, i quali sono impensieriti degli aggravi che per diverse voci verrebbero alle provincie medesime, e hanno avuto il pensiero di indurre il Governo a farle sparire, si uniscono le sottoscrizioni di parecchi deputati delle provincie della media e dell'Alta Italia, di talchè la taccia di regionalismo è assolutamente impossibile al nostro ordine del giorno.

Dico di più. Il nostro ordine del giorno, portando la sottoscrizione di deputati di tutte le parti d'Italia, mentre è una prova ineluttabile che i deputati del Mezzogiorno non si appongono malamente quando accennano ad alcune tariffe esasperate, è un argomento solenne, in pari tempo, che là dove la giustizia impera, tutti i deputati d'Italia sono assolutamente d'accordo. Una seconda osservazione io credo che debba predisporre la Camera ed il Governo a favore del nostro ordine del giorno. Questo ordine del giorno è immune dalla taccia di partito. Per massima parte, le sottoscrizioni di coloro che lo hanno proposto e che lo sostengono, sono di amici del Ministero; sono di deputati che hanno, con serena coscienza e con convinzione del pari serena, sostenuto il Governo in tutte le cento lotte che, finora, per questa legge ferroviaria, abbiám dovuto combattere nella Camera. Però, di fronte a questi deputati amici del Governo, i quali non è possibile che vogliano mettere innanzi un argomento